



DOCUMENTO DI INTENTI

verso il Contratto di fiume del Mera

Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume dell'Mera".

Il processo è inserito nel più ampio progetto Interreg Italia Svizzera GE.RI-KO che ha l'obiettivo di realizzare attività condivise a sostegno di una strategia comune (ovvero una collaborazione tecnico-amministrativo-gestionale) tra Italia e Svizzera, replicabile in altri contesti analoghi, determinando così un significativo cambiamento nella gestione delle risorse idriche comuni, che al momento presentano regole e modalità operative diverse nei due stati e una non efficace attività comunicativa; ciò al fine di minimizzare i potenziali conflitti d'uso e il rischio di danneggiamento per il territorio e i suoi abitanti.

Il presente Documento d'Intenti è stato realizzato attraverso un processo di concertazione iniziato con l'incontro del 16 aprile 2021 tra i principali enti e soggetti portatori di interesse del bacino imbrifero del fiume Mera, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Il fiume Mera nasce sui monti del Maloja in Svizzera, nel cantone svizzero dei Grigioni, percorre la Val Bregaglia entrando nel lago della diga di Löbbia, scorrendo poi in direzione est-ovest; entra in Italia (Provincia di Sondrio) subito dopo Castasegna, in Comune di Villa di Chiavenna.

Presso Chiavenna il suo corso piega verso sud e riceve le acque del torrente Liro, continuando la sua discesa nella Valchiavenna sino al lago di Mezzola, di cui è il maggior immissario e l'unico emissario. Scarica quindi le sue acque attraverso il vecchio letto dell'Adda, superando il Pian di Spagna e gettandosi infine nel Lago di Como tra Sorico e Gera Lario.

I principali affluenti della Mera, entrambi da destra, sono i torrenti Liro, che percorre la Valle Spluga, e Boggia, dalla Val Bodengo.

I comuni attraversati dal fiume sono Bregaglia in Svizzera, Villa di Chiavenna, Piuro, Chiavenna, Prata Camportaccio, Mese, Gordona, Samolaco, Sorico, Novate Mezzola e Gera Lario in Italia.

La sicurezza idraulica (Direttiva 2007/60/CE detta alluvioni) e la qualità delle acque (Direttiva 2000/60/CE), assieme alla qualità dell'ambiente fluviale e del territorio del sottobacino (biodiversità, connessioni ecologiche, servizi ecosistemici, ecc.) risultano gli obiettivi prioritari nella gestione del fiume Mera.

In passato eventi catastrofici come quello avvenuto nel 1987 e più recentemente nel 2017 con la frana del Pizzo Cengalo, hanno lasciato il segno nella memoria del territorio, sottolineando l'importanza di una gestione sostenibile del sistema fluviale.

La funzione del Contratto di Fiume è quella di costruire un processo integrato dove si coordinano, integrano e confrontano politiche, azioni e soggetti. Con l'obiettivo comune di trovare soluzioni integrate di valorizzazione del fiume e dei territori attraversati da esso.

Il Contratto di Fiume rappresenta uno strumento di *governance* del bacino idrografico, ovvero individua gli ambiti strategici (riduzione dell'inquinamento delle acque, riduzione del rischio idraulico, tutela, qualificazione e valorizzazione sostenibile dei sistemi e delle dotazioni ambientali e paesistiche, riqualificazione dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali), propone il modello di governo e le metodologie di approccio alla pianificazione di bacino.

Gli obiettivi principali del CdF del Mera emersi in una fase iniziale di analisi di piani e programmi e interviste ai vari attori territoriali sono (*l'ordine non è di priorità*):

- miglioramento dell'ecosistema e della connessione ecologica
- miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee
- aumento della sicurezza idraulica
- far dialogare e collaborare sinergicamente i vari attori territoriali
- valorizzazione paesaggistica
- miglioramento della gestione forestale delle aree perifluviali
- mantenimento e ripristino degli ambienti acquatici e ripariali legati al corso del fiume Mera e dei corsi d'acqua secondari (Merette: rete di rogge alimentate da risorgive della falda acquifera,)
- valorizzazione turistica
- fruizione del fiume e delle aree limitrofe
- contenimento dell'uso del suolo
- implementare il monitoraggio, le indagini e il controllo ambientale
- creare dei momenti di informazione per la cittadinanza
- valorizzazione culturale

- gestione forestale delle aree golenali e degli affluenti del Mera

Gli aspetti legati alla particolare natura idraulica vanno valutati anche alla luce della peculiarità del territorio in questione, delle particolari attività agricole di fondovalle e di versante, delle vocazionalità turistica dei luoghi e dello storico utilizzo plurimo delle acque.

I principali elementi di pressione ambientale del bacino del fiume Mera sono connessi principalmente ai seguenti aspetti (*l'ordine non è di priorità*):

- rilascio di sedimenti dai bacini artificiali e dalle opere di presa di sedimenti in occasione degli svasi
- artificializzazione della morfologia del corso d'acqua in alcuni tratti localizzati
- trasformazione dei regimi idrologici naturali a causa della sottrazione d'acqua dai corpi idrici derivati
- difficile coordinamento tra le varie istituzioni pubbliche
- presenza di grandi bacini di accumulo artificiali (dighe), con derivazione ad uso idroelettrico dei corsi d'acqua
- necessità di interventi finalizzati alla sicurezza idraulica
- artificializzazione delle portate per derivazioni e rispetto del Deflusso Ecologico e fenomeni di thermopeaking e hydropeaking
- scarsa qualità delle acque in alcuni tratti e gestione dei reflui zootecnici
- difficile coesistenza tra le varie funzioni del fiume
- apporto da falda e dalle cosiddette "Merette" fortemente depauperato, divenute inattive nella parte superiore del loro corso.
- necessità di rendere compatibile l'accesso e la fruizione del fiume a particolari portatori d'interesse
- usi impropri di alcuni ambiti fluviali
- presenza di discariche abusive lungo le sponde
- gestione del trasporto solido connesso ai bacini montani
- controllo degli scarichi caratterizzati da un alto carico antropico (legati alla presenza sul territorio di allevamenti zootecnici e di piscicoltura),
- altro.

E' necessaria una valorizzazione del sistema fluviale su un piano multifunzionale, che tenga conto anche della coscienza e della cultura del fiume, con formazione e sensibilizzazione sia dei ragazzi che degli adulti. Quindi un vero e proprio piano di informazione, formazione e didattica.

Lo sviluppo di una conoscenza organica del sistema fluviale non può che considerare tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenza

paesaggistico – ambientale ed ecologica, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (forme di turismo sostenibile, attività ludico – ricreative, educazione ambientale).

I Contratti di Fiume previsti dall'art. 68 bis del d.lgs 152/06 e definiti dalla Carta Nazionale Contratti di Fiume, costituiscono uno strumento di governance fondamentale per coordinare la pianificazione e gestione dei territori fluviali, promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica, e promuovono azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze inquinologiche e idrogeologiche, valorizzazione del paesaggio, promozione della fruizione, interventi ed azioni di riqualificazione fluviale ed ambientali, azioni di promozione culturale, ecc.

La necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Fiume è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica e da una estrema ricchezza della "risorsa fiume" che deve essere preservata e valorizzata.

Il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;

La necessità di avviare il Contratto di Fiume del Mera è legata anche all'acuirsi di situazioni di criticità, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli;

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul fiume e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica;

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume;

L'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali saranno condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei e di diversa natura;

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali;

Il processo dovrà basarsi, quindi, su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;

E' necessario individuare azioni che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale, diffondendo una educazione legata alla coscienza e cultura del fiume;

Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economici;

Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio a scala integrata di intero bacino (si veda anche progetto MANUMONT della CM Valchiavenna e AdB fiume Po);

Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;

Il percorso condiviso e partecipato che dovrà condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Mera, comporta un coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume, compreso il tratto sublacuale sino alla confluenza nel fiume Po, adottando un modello di "Contratto di Contratti" cioè, agendo per ambiti territoriali in tratti definiti del fiume, ma integrati e coordinati tra di loro attraverso un sistema di obiettivi condivisi, rappresentando un raccordo tra livelli di dettaglio diversi;

CONCORDANO

- sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Mera, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni;
- sulle finalità del processo concertato che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti prossimi naturali e della biodiversità autoctona, tutela delle acque e della dinamica dei sedimenti, difesa del suolo, mitigazione del pericolo e del rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, delle produzioni agroalimentari tipiche e delle bellezze naturali, condivisione delle modalità di gestione, fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali e uso sostenibile delle risorse fluviali, risoluzione problematiche e criticità, educazione delle nuove generazioni, costituzione di un unico soggetto per dialogo con enti superiori e con rappresentanti dei tratti a monte del fiume;
- sulla necessità di valutare e promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale con il Contratto di fiume dell'Alto bacino del Fiume Adda, adottando un modello di "Contratto di Contratti";

- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa così articolata:
 - Costituzione del comitato promotore (con lo scopo di redigere/condividere il Documento d'Intenti e dare avvio al processo)
 - Costituzione della Segreteria Tecnica (con lo scopo di supportare le diverse fasi del processo)
 - Costituzione di un Comitato tecnico istituzionale (con ruolo di supporto e verifica)
 - Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Fiume (con ruolo consultivo/deliberativo)
 - Realizzazione del processo partecipativo (previa analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro)
 - Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un quadro conoscitivo di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali;
 - Definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo;
 - Redazione di un Piano d'Azione (di breve termine – 2/3 anni) per perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientali;
 - Sottoscrizione del Contratto di Fiume;
 - Realizzazione piano di comunicazione, formazione ed educazione;
 - Monitoraggio della esecuzione del programma e degli scostamenti;
 - Implementazione del Piano d'Azione;
- sull'opportunità di individuare nella Comunità Montana Valchiavenna l'Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Documento d'Intenti;
- sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio e dia il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione del Contratto di Fiume del Mera.

Data xx/xx/2021

Sottoscrivono il presente Documento d'Intenti:

-

-